

*Report di analisi dello studio statistico effettuato in occasione della Ricerca
“Analisi sull’appropriatezza degli Studi di Settore alla professione di Psicologo
nella Regione Liguria” promossa dall’Ordine degli Psicologi della Liguria.*



PROGETTO DI RICERCA

“ANALISI SULL’APPROPRIATEZZA DEGLI STUDI DI SETTORE ALLA PROFESSIONE DI PSICOLOGO NELLA REGIONE LIGURIA”



REPORT DI ANALISI

a cura di Luca Persico



INDICE DEI CONTENUTI

1	INTRODUZIONE AL PROGETTO DI RICERCA	3
2	L’INDAGINE CAMPIONARIA EFFETTUATA	4
2.1	NOTE INTRODUTTIVE ALL’INDAGINE	4
2.2	IL QUESTIONARIO “GLI PSICOLOGI E LE LORO TASSE”	4
2.3	SCHEMA DI CAMPIONAMENTO E METODO DI SOMMINISTRAZIONE	5
3	LA RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI.	6
4	QUALITÀ DEI DATI: ANALISI DI COERENZA E CONGRUENZA DEI DATI RACCOLTI.	6
5	ANALISI DESCRITTIVA DEI DATI RACCOLTI	7
5.1	DISTINZIONE DELLE UNITÀ STATISTICHE PER PROVINCIA.	7
5.2	DISTINZIONE DELLE UNITÀ STATISTICHE PER ANNO DI INIZIO ATTIVITÀ.	8
5.3	DISTINZIONE DELLE UNITÀ STATISTICHE PER MODALITÀ DI ATTIVITÀ.	9
5.4	CONFRONTO TEMPORALE: ANNI 2007 E 2008	9
5.5	ANALISI DEI SOGGETTI CON PARTITA IVA	11
6	METODOLOGIA UTILIZZATA PER LA COSTRUZIONE DEI CLUSTER DI RIFERIMENTO.	13
6.1	L’ANALISI DEI GRUPPI (CLUSTER ANALYSIS)	13
6.1.1	L’Algoritmo delle K-medie (K-means)	14
7	ANALISI DESCRITTIVA DEI CLUSTER INDIVIDUATI	15
7.1	INFORMAZIONI DI BASE SUI CLUSTER INDIVIDUATI	16
7.2	L’IMPORTANZA DELLA VARIABILE “ORE ANNUE LAVORATE”	17
7.3	CARATTERIZZAZIONE DEI CLUSTER	18
8	INTERPRETAZIONE IN BREVE DEI CLUSTER	26
9	CONCLUSIONI	27
	ALLEGATO 1 - IL QUESTIONARIO	28



Report di analisi dello studio statistico effettuato in occasione della Ricerca “Analisi sull’appropriatezza degli Studi di Settore alla professione di Psicologo nella Regione Liguria” promossa dall’Ordine degli Psicologi della Liguria.



1 Introduzione al Progetto di Ricerca.

Il Progetto di Ricerca “Analisi sull’appropriatezza degli Studi di Settore alla professione di Psicologo nella Regione Liguria” nasce a seguito della seconda riunione dell’Osservatorio Regionale sugli Studi di Settore svoltosi a Genova il 9 ottobre 2008. In tale occasione si rende noto che nell’arco dei successivi cinque anni si attuerà un processo che porterà le autorità locali ad essere sempre più coinvolte nelle politiche fiscali. Questo coerentemente con il Federalismo Fiscale di cui il Governo ha già tracciato le linee guida e le scadenze per l’entrata in vigore (2013). In tal senso l’apporto dell’Osservatorio e dei soggetti rappresentanti tutte le categorie produttive a livello locale avranno un ruolo in continua ascesa.

In questo contesto, si profila l’occasione, per gli Ordini Professionali, di contribuire in modo rivoluzionario alla tutela dei propri iscritti, aprendo un dialogo ancor più efficace con l’Agenzia delle Entrate al fine di rendere realistici e attuali gli Studi di Settore a livello regionale.

Dal momento che l’Agenzia delle Entrate ha manifestato in modo chiaro l’intento di aumentare i propri strumenti di conoscenza delle situazioni specifiche e territoriali in relazione all’applicazione degli Studi di Settore ed ha identificato nell’Osservatorio uno di questi strumenti, l’Ordine degli Psicologi della Liguria ha deciso di procedere alla realizzazione di uno studio, basato su solide basi statistiche, finalizzato alla raccolta di informazioni presso i propri iscritti con l’obiettivo di far emergere le eventuali criticità della professione di psicologo con particolare riferimento alla realtà locale ligure.

Si profila così la possibilità per l’Ordine di palesare marginalità locali tra i propri iscritti e, in generale, aspetti critici della professione che non siano attualmente tenuti in considerazione dall’Agenzia delle Entrate nella predisposizione degli Studi di Settore e nella costruzione dei cluster e delle relative funzioni di ricavo presunto.

Il Progetto di Ricerca “Analisi sull’appropriatezza degli Studi di Settore alla professione di Psicologo nella Regione Liguria” si propone pertanto di programmare lo studio statistico basato su una indagine campionaria effettuata tra gli iscritti all’Ordine degli Psicologi della Liguria, analizzarne i risultati ed identificare, attraverso opportune metodologie di analisi statistica multivariata, una ripartizione della popolazione in gruppi ciascuno dei quali caratterizzato da particolari attributi. La classificazione ha come finalità quella di identificare quel sottogruppo della popolazione che sia caratterizzato da particolari criticità e che risulti pertanto in una condizione di “debolezza” nei confronti degli Studi di Settore.



Report di analisi dello studio statistico effettuato in occasione della Ricerca “Analisi sull’appropriatezza degli Studi di Settore alla professione di Psicologo nella Regione Liguria” promossa dall’Ordine degli Psicologi della Liguria.



2 L’indagine campionaria effettuata .

2.1 Note introduttive all’indagine .

Nei primi mesi del 2009 l’Ordine degli Psicologi della Liguria decide di intraprendere lo studio statistico avvalendosi della collaborazione della Sezione di Statistica del Dipartimento di Economia e Metodi Quantitativi (DI.E.M.) dell’Università degli Studi di Genova.

Il Gruppo di Ricerca che predispose lo studio è formato da: il dott. Michele Tosato, Psicologo Psicoterapeuta rappresentante delle professioni sanitarie presso l’Osservatorio Regionale sugli Studi di Settore, il dott. Paolo Torazza, Dottore Commercialista e consulente dell’Ordine degli Psicologi della Liguria e il dott. Luca Persico, docente presso la Sezione di Statistica del DI.E.M. di Genova.

Sulla base delle succitate indicazioni emerse presso l’Osservatorio degli Studi di Settore della Liguria, il Gruppo di Ricerca decide di procedere allo studio attraverso la somministrazione a tutti gli iscritti all’Ordine degli Psicologi della Liguria di un questionario anonimo che faccia emergere la situazione degli psicologi liguri in ambito lavorativo e il reale reddito della categoria (che in almeno il 50% dei casi viene valutato attraverso l’applicazione degli Studi di Settore).

In particolare, gli obiettivi principali della ricerca sono due:

1. ottenere un quadro realistico del mercato del lavoro della professione di psicologo e identificare in quali ambiti sia possibile aumentare l’offerta;
2. dialogare e proporre all’Agenzia delle Entrate un documento valido e attendibile da poter utilizzare per il confronto con la reale situazione degli Psicologi in Liguria.

2.2 Il Questionario “Gli Psicologi e le loro tasse”.

Il Gruppo di Ricerca predispose il Questionario (allegato al presente documento: Allegato 1) con l’obiettivo di analizzare lo Studio di Settore TKU52 (relativo alla professione di Psicologo) valutandone le criticità, in termini di applicabilità e congruità, sulla base della rilevazione di informazioni di tipo contabile, analoghe a quelle già rilevate dalla Agenzia delle Entrate in sede di definizione dello Studio di Settore, integrando le stesse con altre informazioni che descrivano l’andamento del giro d’affari nell’ultimo biennio al fine di cogliere eventuali effetti della recente crisi economica e finanziaria.

Il Questionario a tal fine predisposto e denominato “Gli Psicologi e le loro tasse”, si compone delle quattro Sezioni di seguito descritte:

- a. Sezione 1, contenente una breve introduzione al Progetto di Ricerca (non allegata), alcune indicazioni sui suoi obiettivi e sui possibili vantaggi di cui beneficerebbero gli iscritti all’Ordine al fine di stimolare la collaborazione del rispondente.



- b. Sezione contenente domande inerenti elementi tipici dell’attività di psicologo utili alla classificazione dei soggetti:
 - i. Numero di dipendenti
 - ii. Tempo dedicato all’attività
 - iii. Tipologia di attività
 - iv. Tipologia di clientela
- c. Sezione contenente domande su dati sensibili
 - i. Elementi contabili (ricavi e costi)
 - ii. Informazioni di tipo finanziario
- d. Sezione contenente la richiesta di dati utili alla classificazione su base anagrafica.

Il Questionario ricalca, semplificandone la struttura, buona parte delle informazioni che stanno alla base degli Studi di Settore comprese quelle più delicate relative alla situazione economico-finanziaria dell’intervistato. Tale sezione risulta essere il cuore di tutto lo studio e, data la sensibilità dei dati richiesti, ha condizionato la scelta del metodo di somministrazione dei questionari.

2.3 Schema di campionamento e Metodo di somministrazione.

Data la mancanza di informazioni attendibili utili alla stratificazione della popolazione e tenuto conto della particolare tipologia di analisi che il Gruppo di Ricerca intendeva approcciare, ossia uno studio che coinvolgesse una quota di popolazione il più ampia possibile, se non addirittura l’intera popolazione (sia per ottenere una informazione il più possibile confrontabile con i dati in possesso dall’Agenzia delle Entrate, sia per non generare il dubbio tra gli iscritti di essere stati prescelti e pertanto essere riconoscibili), si è proceduto alla somministrazione del questionario a tutti gli iscritti all’Ordine degli Psicologi della Liguria. Si è lasciato alla successiva fase di analisi il compito di ponderare i dati per quote di popolazione in relazione al numero di rispondenti. Tale scelta è stata effettuata valutando, in questo particolare contesto, come trascurabili i possibili problemi di autoselezione del campione che normalmente si possono verificare approcciando l’indagine campionaria in tale maniera.

Il metodo di somministrazione prescelto è stato quello dell’intervista postale. Le motivazioni sono da ricercarsi nei vantaggi che tale metodologia porta in una ricerca che riguarda informazioni sensibili e delicate come quelle in oggetto. La garanzia dell’anonimato è stata fin dall’inizio il vincolo più restrittivo ma irrinunciabile dell’intera programmazione dell’indagine. Di qui la scelta di spedire via posta il questionario che il rispondente avrebbe rispedito in busta anonima o inserito in apposite urne di raccolta collocate presso la sede principale e le sedi decentrate dell’Ordine degli Psicologi della Liguria. Di qui anche la scelta precedentemente esposta, di spedire il questionario a tutti gli iscritti senza fare distinzioni che potessero generare dubbi sull’anonimato dell’intervista.



Report di analisi dello studio statistico effettuato in occasione della Ricerca “Analisi sull’appropriatezza degli Studi di Settore alla professione di Psicologo nella Regione Liguria” promossa dall’Ordine degli Psicologi della Liguria.



Per contro, uno studio basato su interviste postali ha lo svantaggio di allungare i tempi nonché di creare possibili problemi di congruità, coerenza e completezza dei dati raccolti. Nel caso del presente studio l’aspetto negativo riscontrato è stato quello della lunghezza dei tempi di raccolta dei dati che ha traslato l’inizio dell’attività di analisi ai primi mesi del 2010. Per quanto riguarda la qualità dei dati si fa rimando al paragrafo ad essa dedicato (paragrafo 4).

3 La raccolta delle informazioni.

Data la tipologia di somministrazione dei questionari prescelta, la raccolta delle informazioni si è protratta per un lungo periodo di tempo. La prima scadenza di consegna dei questionari fissata per settembre 2009 è stata prorogata a causa della scarsa adesione degli iscritti. Una campagna di sensibilizzazione studiata ad hoc dal Gruppo di Ricerca, ha consentito di giungere ad un numero di questionari sufficientemente rappresentativo entro la fine di novembre 2009. La raccolta delle informazioni provenienti dai questionari è stata effettuata dal personale dell’Ordine degli Psicologi della Liguria, il quale ha predisposto il dataset di riferimento per le analisi sulla base di un apposito schema di immissione dati in formato Excel predisposto dalla Sezione di Statistica del DIEM. Tale schema di compilazione automatica ha consentito di azzerare possibili errori in fase di predisposizione e compilazione del dataset di riferimento e di renderlo idoneo alle elaborazioni successive. Il dataset si compone di 115 colonne relative a tutte le informazioni (qualitative e quantitative) desumibili da ciascun questionario.

Alla chiusura dell’indagine campionaria risultano compilati 113 questionari.

4 Qualità dei dati: Analisi di coerenza e congruenza dei dati raccolti.

Il dataset contenente le rilevazioni campionarie si presenta composto da 115 colonne e 133 righe corrispondenti ai 133 questionari pervenuti alla fine dell’indagine.

L’insieme dei dati presenta alcune problematiche in termini di qualità del dato, alla sua congruità e completezza. Alcuni record si presentano quasi completamente nulli, altri presentano numerosi dati mancanti, altri ancora presentano informazioni non congrue (ad esempio: ripartizioni percentuali dell’attività o della tipologia di clientela che non esauriscono il 100%).

Si è operata la scelta di escludere definitivamente alcuni records poiché presentavano incongruenze non sanabili in alcun modo, e di includere o escludere via via i questionari a seconda della tipologia di analisi svolta. In prima istanza sono stati esclusi definitivamente 25 questionari che presentavano quasi ogni campo non compilato (si riferiscono a dirigenti asl, dipendenti pubblici, specializzandi, dottorandi...). Rimangono 108 questionari utilizzabili (non sempre completamente) per le successive analisi.



5 Analisi descrittiva dei dati raccolti .

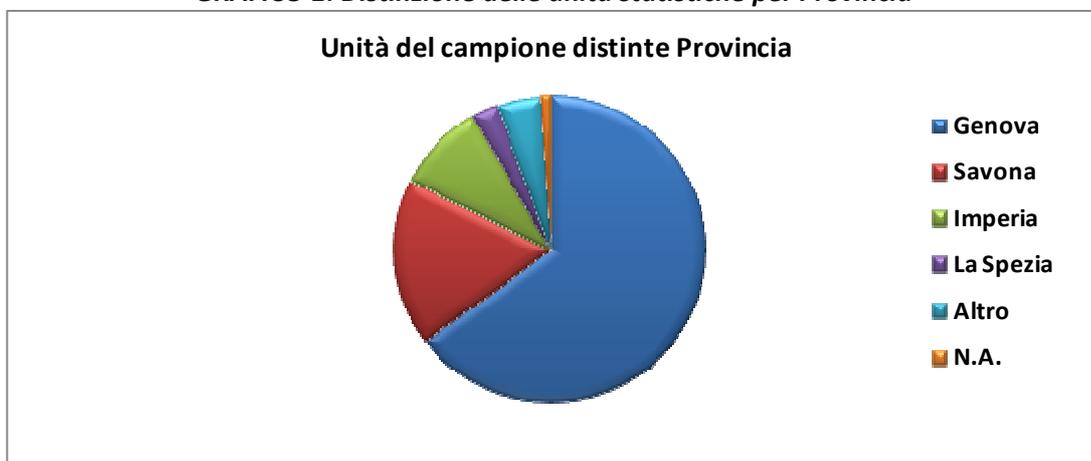
Di seguito alcune tabelle e grafici che descrivono il profilo del campione raccolto.

5.1 Distinzione delle unità statistiche per Provincia.

TABELLA 1: Distinzione delle unità statistiche per Provincia

Provincia	Numero	%
Genova	70	64,8%
Savona	19	17,6%
Imperia	10	9,3%
La Spezia	3	2,8%
Altro	5	4,6%
N.A.	1	0,9%
Totale	108	

GRAFICO 1: Distinzione delle unità statistiche per Provincia



Il numero di unità statistiche contenute nel campione che operano nella Provincia di Genova rappresentano circa il 70% del campione, segue in importanza la Provincia di Savona e di Imperia. Si osservi la scarsa rappresentatività nel campione della Provincia di La Spezia. La particolare composizione percentuale che risulta nel campione distinto per Provincia comporta una prima problematica circa l'estendibilità dell'informazione campionaria all'intera popolazione. In seguito si vedrà che la distinzione



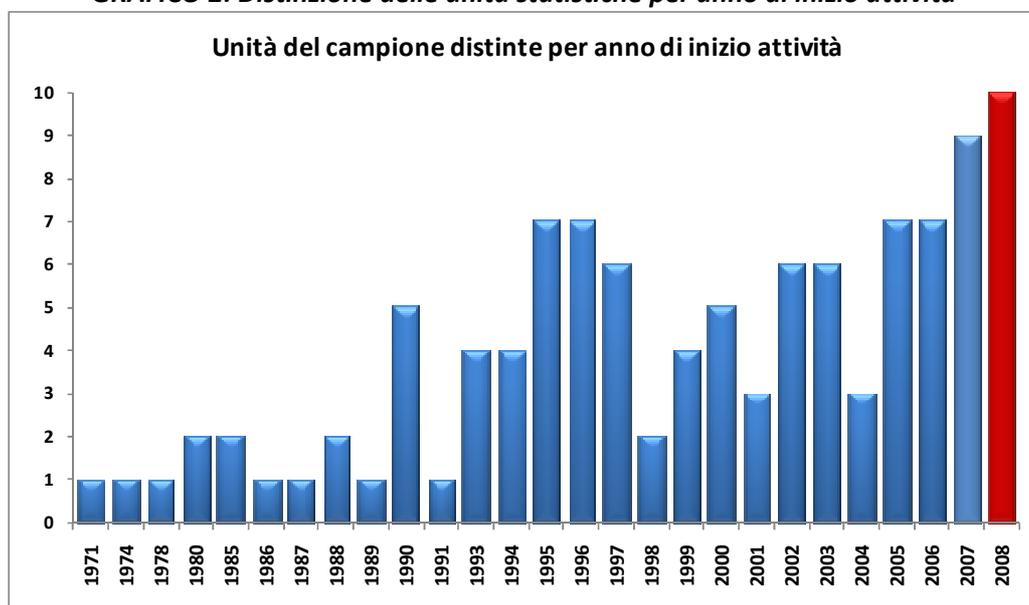
per Provincia non verrà presa in considerazione in quanto non attendibile ai fini della interpretazione dei risultati campionari.

5.2 Distinzione delle unità statistiche per Anno di inizio attività.

TABELLA 2: Distinzione delle unità statistiche per anno di inizio attività

Anno inizio attività	Numero	%
1970 - 1979	3	2,8%
1980 - 1989	9	8,3%
1990 - 1999	40	37,0%
2000 - 2006	37	34,3%
2007	9	8,3%
2008	10	9,3%
Totale	108	

GRAFICO 2: Distinzione delle unità statistiche per anno di inizio attività



Si osserva che una quota importante del campione ha iniziato la propria attività di psicologo negli anni 2007 e 2008. Parte di queste unità statistiche verranno escluse dall'analisi riguardante il confronto



temporale negli anni 2007 e 2008 (in particolare verranno considerati solo i questionari di coloro che hanno iniziato nel 2007 e hanno inserito informazioni sufficienti per il confronto).

5.3 Distinzione delle unità statistiche per Modalità di Attività.

TAB 3: Distinzione delle unità statistiche per Modalità di attività [anno 2008]

Modalità di attività	Numero	%
Con Partita IVA	93	86,1%
Co.co.co./co.co.pro.	3	2,8%
Prestazione occasionale	5	4,6%
N.A.	7	6,5%
Totale	108	

TAB 4: Distinzione delle unità statistiche per Modalità di attività [anno 2007]

Modalità di attività	Numero	%
Partita IVA	84	85,7%
Co.co.co./co.co.pro.	3	3,1%
Prestazione occasionale	4	4,1%
N.A.	7	7,1%
Totale*	98	

* Esclusi: anno inizio attività 2008.

La ripartizione percentuale del campione tra le tre modalità attività considerate (Partita IVA, Co.co.co e Prestazione occasionale) è pressoché la medesima nei due anni considerati. I dati relativi ai soggetti con Partita IVA sono quelli che risultano essere di interesse per le successive analisi di classificazione dei contribuenti sulla base delle loro caratteristiche anagrafiche, di attività svolta e di clientela servita.

5.4 Confronto temporale: anni 2007 e 2008 (questionari utilizzabili 86 su 108)

Sono stati esclusi tutti i questionari che presentano campi nulli nelle variabili oggetto del confronto temporale.

Report di analisi dello studio statistico effettuato in occasione della Ricerca "Analisi sull'appropriatezza degli Studi di Settore alla professione di Psicologo nella Regione Liguria" promossa dall'Ordine degli Psicologi della Liguria.



TABELLA 5: Numero medio di Ore di attività distinto per modalità e per anno.

Modalità di attività	2007	2008
Con Partita IVA	1.138	1.038
Co.co.co./co.co.pro.	501	501
Prestazione occasionale	683	520
Media complessiva	1.100	1.002

Dalle presenti analisi e da quelle successive si rileva una anomalia relativa al numero di ore lavorate. Tale valore sembrerebbe fortemente sottostimato. La spiegazione più plausibile è che tale informazione non sia stata fornita dagli intervistati in modo corretto. Questa problematica risulterà ancor più evidente a seguito delle successive analisi di classificazione. Si noti che il numero di ore annue lavorate concorre alla formazione del cosiddetto "Indicatore di coerenza economica" utilizzato negli Studi di Settore per verificare la coerenza tra quanto dichiarato e quanto presunto. La corretta interpretazione di questa variabile risulta pertanto di cruciale importanza al fine di una applicazione corretta dello Studio di Settore.

Di seguito vengono riportate le informazioni campionarie circa il tempo medio di incasso dei compensi che paiono essere di lenta liquidazione e la percentuale di soggetti a cui è stata richiesta una riduzione delle tariffe da cui emerge che buona parte dei soggetti intervistati hanno avuto esperienze di questo tipo. Le due informazioni congiuntamente osservate fanno intravedere un periodo di difficoltà dal punto di vista finanziario.

GRAFICO 3: Tempo medio di incasso distinto per anno

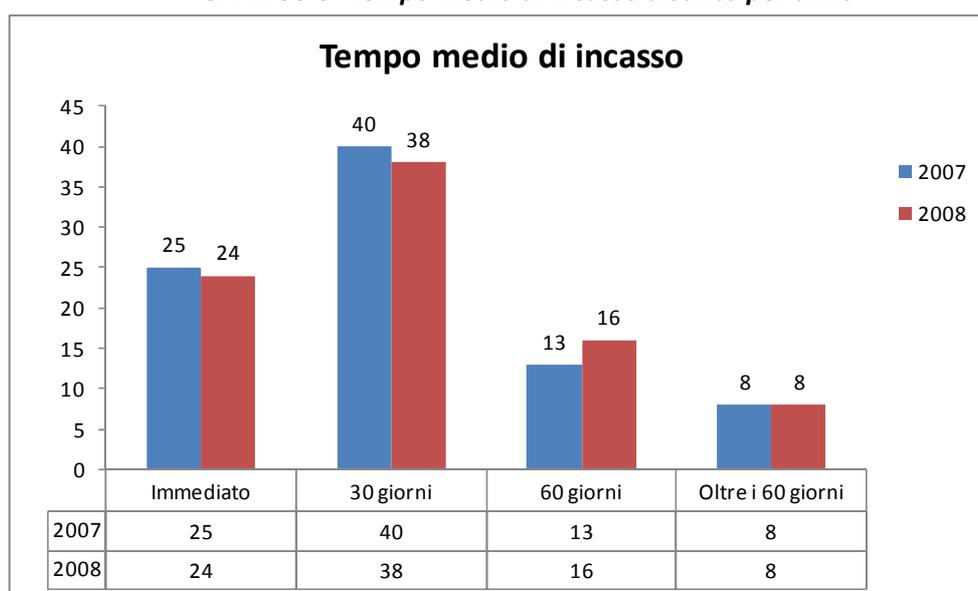
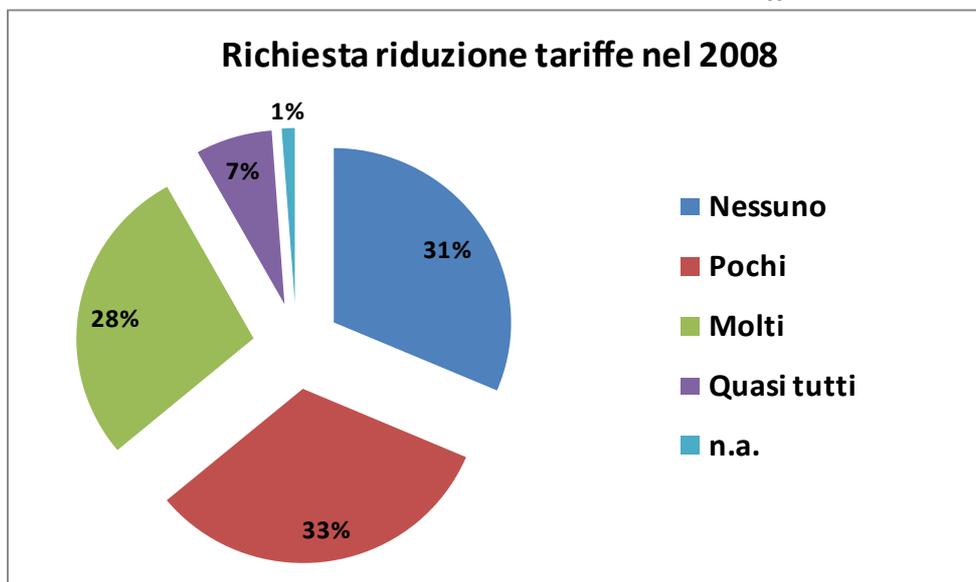




GRAFICO 4: Richieste di riduzione delle tariffe



5.5 Analisi dei soggetti con Partita IVA (questionari utilizzabili 68 su 108)

Sono stati esclusi tutti i questionari che presentano campi inutilizzabili nelle variabili reddituali. Di seguito vengono riportati i valori di riferimento utili per interpretare la variabile Ricavo totale annuo per addetto e Ricavo orario per addetto. Vengono riportati il valore minimo e massimo per identificare il campo di variazione di ciascuna variabile e due valori centrali: la media aritmetica e la mediana (indice quest'ultimo che non risente dei valori anomali).

TABELLA 6: Calcolo dei valori minimo, mediano, medio e massimo del Ricavo annuale nel 2007 e nel 2008

Ricavo annuo	2007		2008	
Minimo	€	753	€	750
Mediana	€	24.065	€	20.346
Media	€	26.207	€	25.580
Massimo	€	87.166	€	84.370

Report di analisi dello studio statistico effettuato in occasione della Ricerca “Analisi sull’appropriatezza degli Studi di Settore alla professione di Psicologo nella Regione Liguria” promossa dall’Ordine degli Psicologi della Liguria.



TABELLA 7: Calcolo dei valori minimo, mediano, medio e massimo del Ricavo/ora nel 2007 e nel 2008

Ricavo orario	2007		2008	
Minimo	€	0,70	€	1,70
Mediana	€	25,68	€	25,55
Media	€	28,77	€	27,95
Massimo	€	100,00	€	100,00

Le seguenti tabelle esplicitano come il ricavo globale dell’intera collettività analizzata si sia ripartito tra le diverse tipologie di clientela servita e tra le diverse tipologie di attività svolta. Si osservi come alcune delle voci previste nel questionario non siano presenti nel campione osservato.

TABELLA 8: Ricavo totale (intera collettività) distinto per tipologia di attività nel 2007 e nel 2008

Ricavo distinto per attività	2007	2008
Psicoterapia individuale	42,9%	43,2%
Psicoterapia della famiglia...	3,6%	3,7%
Consul. psic. in ambito clinico	9,8%	11,2%
Psicologia prev. e di comunità	8,9%	9,5%
Sostegno psicologico	3,2%	3,4%
Supervisione	0,5%	0,5%
Sperimentazione e ricerca	0,1%	0,2%
Formazione e didattica	11,2%	6,4%
Consulenza psic. per lo sport	0,0%	0,0%
Consulenza di psic. e psicopat. Giur.	4,5%	4,0%
Consulenza psic. per il lavoro	3,4%	6,1%
Altro	11,9%	11,8%

N.B.: per il calcolo dei valori presenti in questa tabella, è stato necessario sanare alcune discrepanze nelle percentuali dichiarate dagli intervistati. La quota parte di attività non dichiarata è stata allocata alla categoria “Altro”



TABELLA 9: Ricavo totale (intera collettività) distinto per tipologia di cliente nel 2007 e nel 2008

Ricavo distinto per clientela	2007	2008
Privati	49,0%	51,9%
Strutture sanitarie pubbl. (ASL, ...)	15,3%	15,0%
Enti ed amm. Pubbl. (Comune, ...)	13,7%	13,6%
Strutture sanitarie private	3,8%	2,0%
Istituti scolastici pubblici e privati	5,3%	3,7%
Studi di psicologi/psicoterapeuti	0,0%	0,0%
Altri studi professionali	0,0%	2,8%
Associazioni, ONLUS e coop. sociali	9,3%	7,0%
Società ed enti sportivi	0,4%	0,4%
Altre imprese	1,0%	2,7%
Altro	2,2%	0,8%

6 Metodologia utilizzata per la costruzione dei Cluster di riferimento.

L'obiettivo principale della Ricerca promossa dall'Ordine degli Psicologi è quello di estrarre dai dati raccolti attraverso l'indagine campionaria elementi utili a classificare gli appartenenti alla collettività dei professionisti psicologi. Sulla base di tale classificazione, si vuole identificare e descrivere il sottogruppo della popolazione che risulta avere caratteristiche di "debolezza" nei confronti degli Studi di Settore.

6.1 L'analisi dei gruppi (cluster analysis).

Per effettuare la classificazione delle unità statistiche si è proceduto all'applicazione di una tecnica statistica multivariata nota in letteratura col nome di analisi dei gruppi (cluster analysis). Con il termine analisi dei gruppi si intendono tutte le metodologie statistiche che vengono utilizzate per classificare e ordinare i dati con l'obiettivo di individuare le caratteristiche tipiche della popolazione atte a formare sottogruppi omogenei. Il termine clustering, introdotto dallo psicologo statunitense Robert Choate Tryon nel 1939, è tipicamente usato per descrivere il partizionamento di un insieme di unità in gruppi, in modo tale che gli oggetti appartenenti allo stesso cluster siano simili tra loro e diversi dagli oggetti classificati in cluster differenti. In termini formali, dati n elementi, l'obiettivo è il raggruppamento in k sottoinsiemi omogenei caratterizzati da massima somiglianza (vicinanza) intra-gruppo e massima diversità (distanza) tra gruppi differenti.



Le tecniche di classificazione si basano su differenti algoritmi di classificazione che possono essere suddivisi in due macrocategorie: tecniche di raggruppamento gerarchico di tipo aggregativo o suddiviso e tecniche a partizione ripetuta o di tipo non gerarchico.

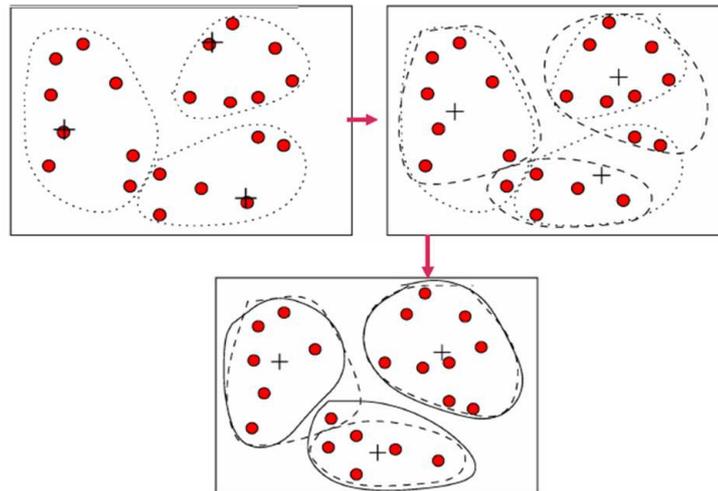
Nel presente lavoro si è scelto di utilizzare una tecnica di classificazione non gerarchica basata sull’algoritmo delle K -medie. La scelta di una tecnica non gerarchica si basa sul fatto che tali tecniche definiscono a priori il numero di gruppi che si vogliono formare, e non richiedono l'assunzione che l'assegnazione di un oggetto a un cluster sia irrevocabile: è infatti possibile modificare l'assegnazione degli oggetti ai singoli gruppi se, durante il procedimento, il ricercatore si accorge che l'iniziale classificazione era poco accurata. Nella presente Ricerca l’obiettivo era quello di creare un numero ristretto di gruppi che fossero ben differenziati rispetto alle loro caratteristiche di tipo anagrafico ed economico. La scelta del numero di gruppi da formare è ricaduta sulla suddivisione della popolazione in tre sottogruppi distinti che presentassero un livello di “forza” nei confronti degli Studi di Settore fortemente differenziato.

6.1.1 L’Algoritmo delle K -medie (K -means)

Il metodo delle K -medie (K -means) è una tecnica di partizionamento di un insieme di n oggetti in k cluster disgiunti, introdotto da MacQueen nel 1967 nell'opera “*Some Methods for Classification and Analysis of Multivariate Observations*”. L’algoritmo si basa sul criterio di minimizzazione della varianza interna a ciascun gruppo e può essere interpretato come una procedura di Analisi della Varianza (ANOVA) “al contrario” poiché tale metodologia modifica iterativamente la composizione dei gruppi, muovendo le unità statistiche dentro e fuori dei gruppi, finché non si ottengono i risultati più significativi in termini di ANOVA. Il risultato di tale procedura porta ad ottenere un numero (fissato a priori) di gruppi che differiscono fortemente in termini di valore medio per ciascuna variabile introdotta nella procedura. L'algoritmo si articola nelle seguenti fasi:

1. Scelta dei centroidi iniziali: si scelgono casualmente k oggetti come rappresentativi dei cluster; tali oggetti costituiscono il centro di aggregazione dei dati (centroide), uno per ogni cluster.
2. Assegnazione di ogni oggetto a un gruppo per la creazione dei gruppi iniziali
3. Calcolo dei centroidi dei gruppi iniziali
4. Iterazione del procedimento iniziale: si riconsiderano tutte le unità statistiche e si calcolano le distanze euclidee dai centroidi dei k cluster: se la distanza minima non è ottenuta in corrispondenza del gruppo di appartenenza, l'unità viene riassegnata al cluster corrispondente al centroide più vicino
5. Formazione dei gruppi finali: la procedura si arresta quando l'algoritmo converge, ovvero quando nessun ulteriore spostamento degli oggetti riduce la funzione obiettivo (errore quadratico) e i gruppi così individuati sono quelli definitivi.

GRAFICO 5: Schema rappresentativo della procedura di Clustering basato sull'Algoritmo delle K-medie

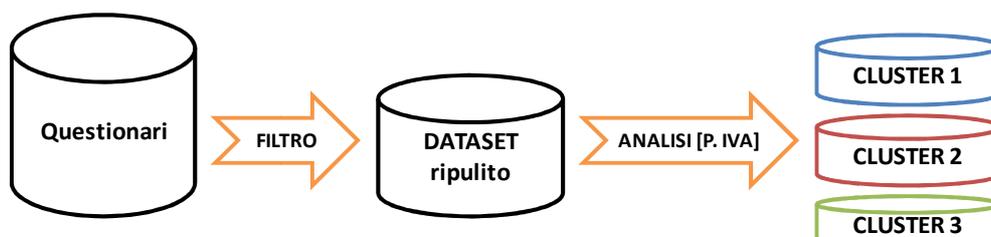


Il precedente grafico (Grafico 5) schematizza i passaggi attraverso cui opera la procedura delle k-medie: i simboli + rappresentano i centroidi dei gruppi che si modificano attraverso le iterazioni successive. Nell'esempio, le 21 unità considerate (punti rossi) si spostano da un gruppo all'altro in modo da minimizzare l'eterogeneità interna a ciascun cluster.

7 Analisi descrittiva dei Cluster individuati .

Di seguito viene schematizzato (Grafico 6) l'intero processo di analisi effettuata sui dati campionari relativi all'indagine condotta sulla popolazione degli iscritti all'Ordine degli Psicologi della Liguria che ha portato alla formazione dei tre cluster di riferimento utilizzati per l'individuazione delle criticità e delle marginalità nella professione di Psicologo.

GRAFICO 6: Schema del processo di analisi di Clustering basato sull'Algoritmo delle K-medie





I dati campionari, una volta raccolti e riorganizzati, hanno subito un processo di pulitura di tutte le informazioni non coerenti o inutilizzabili. Si è proceduto a filtrare il dataset globale estraendo solo le informazioni riguardanti il soggetto con Partita IVA. Il numero totale di record introdotti nella procedura statistica multivariata di classificazione (cluster analysis) è risultato pari a 68 soggetti.

7.1 Informazioni di base sui Cluster individuati .

La seguente tabella riporta le informazioni di base relative alla popolazione totale dei 68 soggetti con Partita IVA e al profilo dei tre Cluster individuati dall'algoritmo di classificazione non gerarchico delle K-medie.

TABELLA 10: Informazioni di base riguardanti i tre Cluster di riferimento individuati

	Cluster 1	Cluster 2	Cluster 3	Totale
Conteggio casi	28	30	10	68
Anzianità media	6,9	13,5	20,2	12
Specialità (% sul totale)	61%	70%	90%	69%
Ore medie annue	652	1.080	1.510	967
Ore medie settimanali	15	25	34	22
Ore medie giornaliere	3	5	7	4
Ricavi medi	10.817	29.427	57.830	25.941
Ricavi totali	302.879	882.814	578.295	1.763.988

La seguente tabella riporta invece i dati Ufficiali della Agenzia delle Entrate relativi allo Studio di Settore TK20U (Attività 86.90.30: Attività svolta da Psicologi) per l'anno 2008.

TABELLA 11: Studio di settore TK20U - Anno 2008 [Fonte: Agenzia delle Entrate]

	Dato nazionale	Nord- ovest	Liguria	Genova
Numero di studi	15.215	5.471	525	308
Ricavi dichiarati [Totale 2008]	425.777.592	176.506.492	14.800.158	9.062.777
Ricavi dichiarati [Media]	27.984	32.262	28.191	29.425
Costi dichiarati [Totale 2008]	113.110.211	47.768.186	3.834.889	2.370.941
Costi dichiarati [Media]	7.434	8.731	7.305	7.698
Redditi [Totale 2008]	312.667.381	128.738.306	10.965.269	6.691.836
Redditi [Media]	20.550	23.531	20.886	21.727



Il campione osservato risulta essere composto da circa il 13% della popolazione totale degli Studi di Settore effettuati in Liguria nell’anno 2008 corrispondente a circa il 12% dei Ricavi totali dichiarati. Il valore medio di riferimento per i Ricavi è pari a € 28.191 (vedi Tabella 11). Il risultato campionario invece è pari a € 25.941 (vedi Tabella 12). Quest’ultimo valore è interpretabile come una stima puntuale della media dei Ricavi nel 2008; pertanto, sulla base della numerosità campionaria e del calcolo della varianza del campione, è possibile individuare, per un livello di significatività pari al 1%, il seguente intervallo di confidenza per la media dei Ricavi 2008: [€ 25.200; € 26.862]. Si osserva che, nonostante una numerosità piuttosto elevata ed un alto livello di significatività, l’informazione campionario conduce ad una sottostima del valore vero della media dei Ricavi. Tuttavia, con riferimento alla stessa fonte dati dell’Agenzia delle Entrate e con riferimento allo stesso campione analizzato, per il 2007 si rileva un valore medio ufficiale dei Ricavi per la Liguria pari a € 23.624 contro uno stimato dal campione pari a € 26.147. Pertanto, sulla base della stessa informazione campionario, in quest’ultimo caso, sembrerebbe che il campione porti ad una sovrastima del fenomeno Ricavo. Una possibile spiegazione a tale fenomeno potrebbe essere collegata all’introduzione da parte del Sistema Fiscale del Regime “dei minimi”, elemento che si può desumere dai dati ufficiali dell’Agenzia delle Entrate dai quali si rileva che gli Psicologi soggetti agli Studi di Settore nel 2007 in Liguria erano 743 a fronte dei 525 nell’anno successivo (-30%).

Tutto ciò premesso, si può concludere che il campione raccolto possa essere considerato appropriato per rappresentare la popolazione dei soggetti sottoposti allo Studio di Settore TK20U (Attività di Psicologo). Ne segue che tutte le argomentazioni che possono essere effettuate sui tre Cluster esplicitati attraverso le procedure statistiche di classificazione, possono essere ricondotte ad una reale corrispondenza nella popolazione totale.

In Tabella 10 vengono riportate informazioni circa il numero di unità statistiche (soggetti analizzati) contenute nei diversi Cluster, l’Anzianità media ossia il numero di anni dalla data di iscrizione all’Ordine degli Psicologi, la percentuale di soggetti che posseggono la specializzazione in Psicoterapia, le ore medie dedicate all’attività di Psicologo e il Ricavo dei soggetti.

7.2 L’importanza della variabile “Ore annue lavorate” .

L’informazione riguardo al numero di ore dedicate all’attività è quella che fa nascere più perplessità circa l’interpretazione che di esse ne viene data sia dal rispondente in fase di compilazione del questionario sia dalla stessa Agenzia delle Entrate in fase di costruzione e applicazione dello Studio di Settore.

L’importanza della corretta interpretazione di tale variabile è da ricondursi al ruolo che essa ha nella costruzione (prima) e nell’applicazione (dopo) degli Studi di Settore. Infatti, la *resa oraria per addetto* è l’indicatore con cui l’Agenzia delle Entrate verifica la coerenza economica di una dichiarazione dei redditi da attività professionale; tale indicatore risulta dal rapporto tra il *valore aggiunto* (compensi – costi sostenuti)



e le *ore annue lavorate*. Il risultato di tale rapporto va confrontato con un valore soglia di riferimento (diverso per ciascun cluster di appartenenza) che rappresenta un benchmark su cui si decide se un soggetto è coerente o meno. La definizione di tale valore di soglia deriva dalla prima fase di costruzione degli Studi di Settore basata sulle informazioni raccolte presso i contribuenti.

Pertanto sia nella fase di raccolta di informazioni da parte della Agenzia delle Entrate finalizzata alla costruzione degli Studi di Settore sia nelle successive fasi di applicazione degli Studi stessi, la variabile Ore annue lavorate gioca un ruolo importante.

La criticità riguardo tale variabile risiede nella corretta interpretazione di cosa si intenda per tempo dedicato all’attività. Il forte dubbio che sorge dall’analisi dei dati è quello che chi ha compilato il questionario (e quindi colui che compila il modulo relativo allo Studio di Settore) spesso indichi come tempo dedicato all’attività le ore passate presso il proprio studio che non coincidono necessariamente con quelle dedicate ai soli appuntamenti cui le parcelle emesse si riferiscono. L’attività di Psicologo (soprattutto in ambito clinico) comporta che, a fronte di una durata media di 1 ora per ciascun colloquio, ci siano almeno altre 2 ore dedicate agli approfondimenti e allo studio del caso e alla supervisione dei casi più importanti.

7.3 Caratterizzazione dei Cluster .

In questo paragrafo vengono analizzate nel dettaglio le caratteristiche che maggiormente differenziano i tre Cluster individuati.

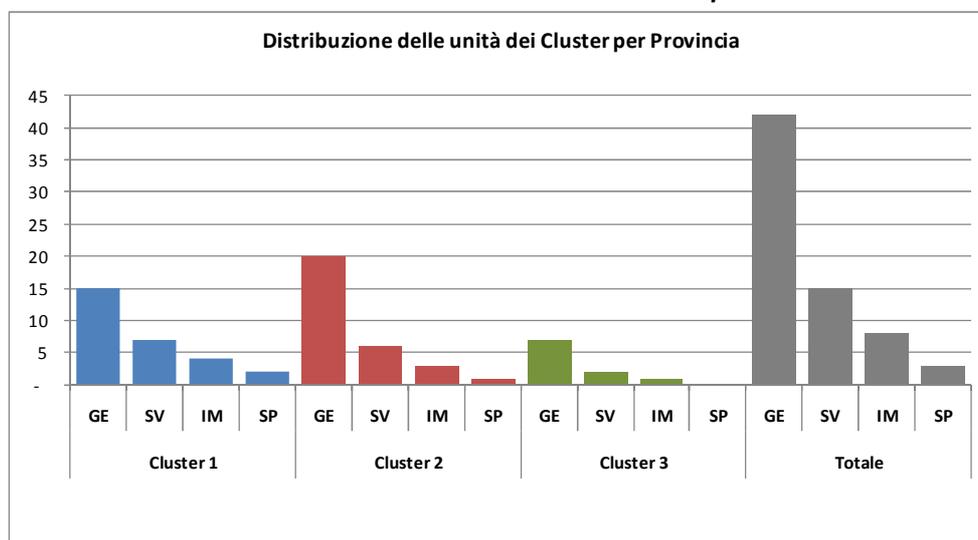
Nel Grafico 7 vengono rappresentate le distribuzioni per ciascuna Provincia Ligure dei soggetti appartenenti a ciascun Cluster. Si osserva una distribuzione analoga per tutti e tre i Cluster i quali presentano una preponderanza di unità a favore delle Provincie di Genova e Savona. Come detto in precedenza, data la scarsità di informazione per le Provincie di Imperia e in particolare per quella di La Spezia, non è stato possibile approfondire l’analisi a livello di singola Provincia. Pertanto tutti i risultati e le argomentazioni contenute nel presente documento fanno riferimento all’intera popolazione degli iscritti all’Ordine degli Psicologi della Liguria indipendentemente dalla Provincia di provenienza.

Uno sviluppo futuro di questo Progetto di ricerca potrebbe essere quello di approfondire, attraverso ulteriori indagini campionarie, opportunamente pianificate per lo scopo, o attraverso l’accesso ai dati dell’Agenzia delle Entrate, l’analisi per ciascuna Provincia con dettaglio a livello di singolo Comune con la finalità di enucleare le micro realtà che presentano particolari problematiche.

Report di analisi dello studio statistico effettuato in occasione della Ricerca “Analisi sull’appropriatezza degli Studi di Settore alla professione di Psicologo nella Regione Liguria” promossa dall’Ordine degli Psicologi della Liguria.

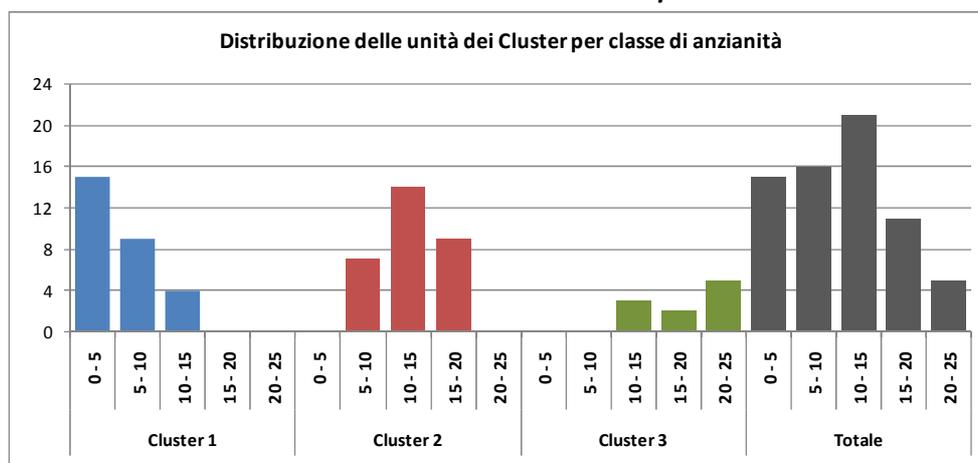


GRAFICO 7: Distribuzione delle unità statistiche per Provincia



La distribuzione delle unità statistiche per Classi di Anzianità (numero di anni trascorsi dall’iscrizione all’Ordine degli Psicologi della Liguria) riportata nel Grafico 8 evidenzia una notevole differenziazione dei tre Cluster in relazione a tale variabile. Il Cluster 1 (in blu) è caratterizzato dai soggetti più giovani della popolazione con Anzianità bassa o molto bassa; il Cluster 2 (in rosso) rappresenta un insieme di soggetti di Anzianità media; il Cluster 3 (in verde), infine, è caratterizzato di Anzianità media o medio alta. Osservando la distribuzione della totalità dei soggetti (in grigio), si evince che la variabile Anzianità ha un andamento asimmetrico che privilegia i soggetti più giovani a discapito di quelli con anzianità più elevata.

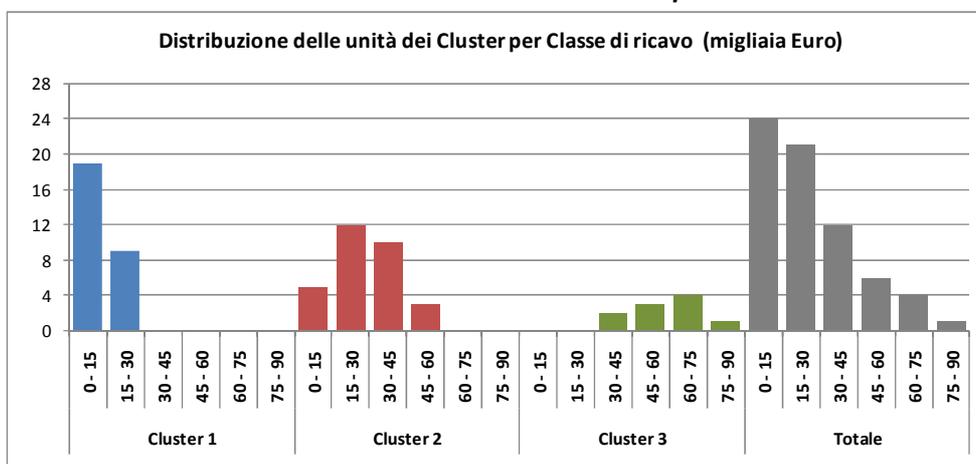
GRAFICO 8: Distribuzione delle unità statistiche per Classi di anzianità



Report di analisi dello studio statistico effettuato in occasione della Ricerca "Analisi sull'appropriatezza degli Studi di Settore alla professione di Psicologo nella Regione Liguria" promossa dall'Ordine degli Psicologi della Liguria.

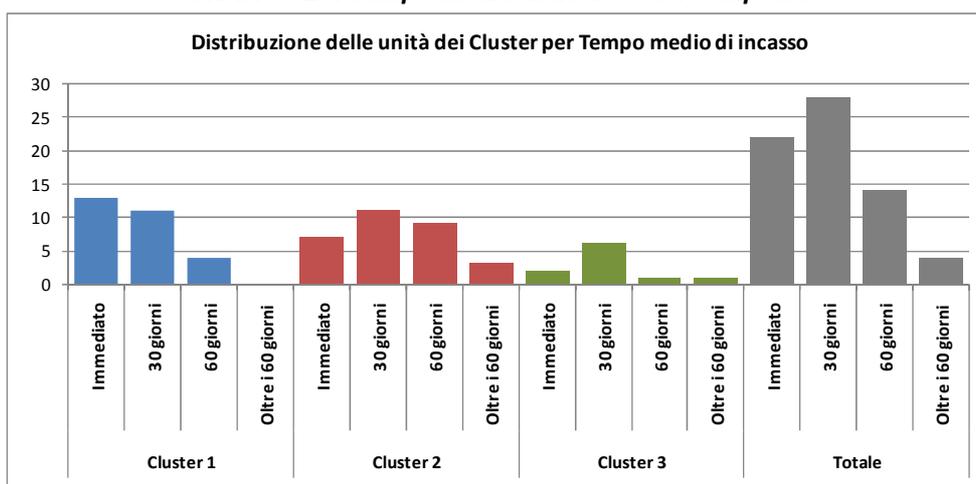


GRAFICO 9: Distribuzione delle unità statistiche per Classi di Ricavo



La distribuzione delle unità statistiche per Classi di Ricavo riportata nel Grafico 9 evidenzia una forte differenziazione dei tre Cluster anche in relazione a tale variabile. Il Cluster 1 (in blu) è caratterizzato da soggetti con Ricavi annui bassi o molto bassi; il Cluster 2 (in rosso) rappresenta un insieme di soggetti che percepiscono compensi medi; il Cluster 3 (in verde), infine, è caratterizzato da Ricavi medi o medio alti. Osservando la distribuzione della totalità dei soggetti (in grigio), si evince che la variabile ricavo ha un andamento fortemente asimmetrico che privilegia i Ricavi più bassi a discapito di quelli più elevati.

GRAFICO 10: Tempo medio di incasso dei compensi



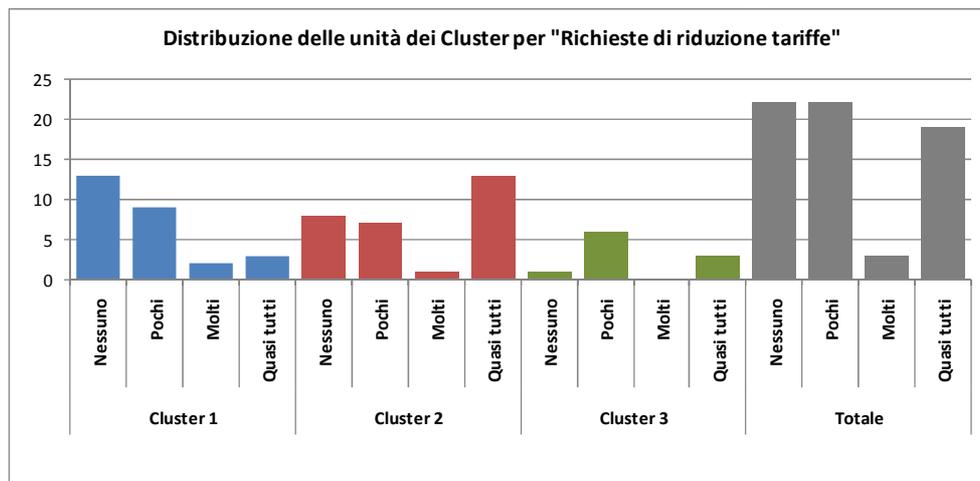
Per quanto riguarda l'analisi del *tempo medio di incasso dei compensi*, dal Grafico 10 si evince che il



Cluster1 sembra essere quello che percepisce i compensi con più tempestività. Questo dato è parzialmente in contrasto con la caratterizzazione che si sta progressivamente profilando per questo sottogruppo di soggetti. Infatti il Cluster 1 è formato dai soggetti più giovani e che hanno un livello di Ricavo annuo medio-basso, pertanto si caratterizza come un cluster "debole" e con scarso potere contrattuale. A parziale spiegazione di tale apparente contraddizione si può sostenere che, soprattutto per i soggetti giovani, spesso la data di fatturazione coincide con il momento in cui il cliente/committente dichiara di poter pagare.

La richiesta di riduzione delle tariffe, il cui andamento per ciascun Cluster è rappresentato nel Grafico 11, è ascrivibile soprattutto ad interventi di natura clinica duratura (sostegno psicologico, psicoterapia) che hanno di solito una frequenza settimanale o quindicinale. Infatti per un paziente, chiedere allo psicologo psicoterapeuta di abbassare la tariffa significa abbassare le proprie spese ordinarie. I trattamenti psicologici clinici possono durare diversi anni.

GRAFICO 11: Richieste di riduzione delle tariffe

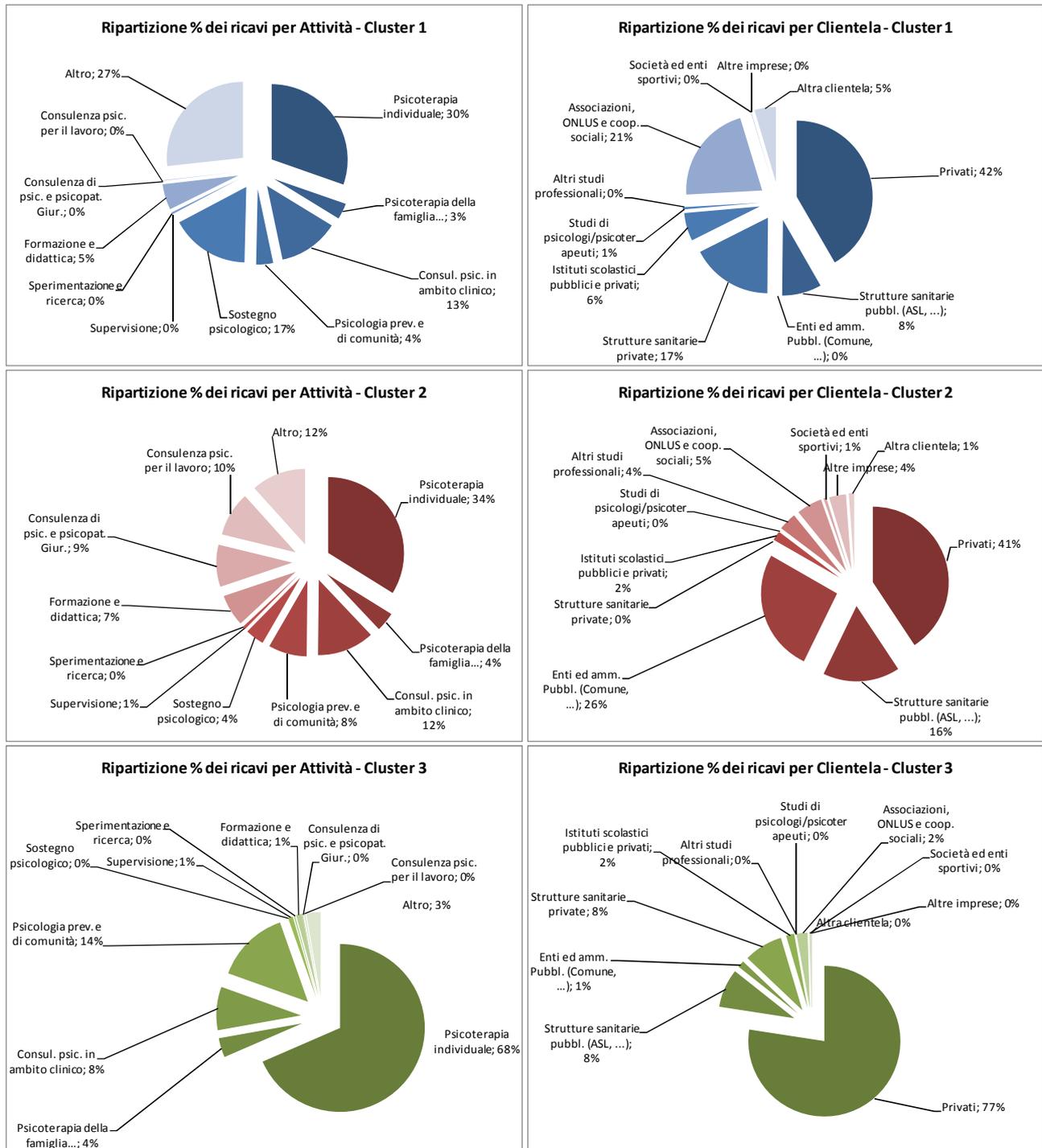


Aldilà delle variabili di tipo anagrafico, economico e finanziario, le variabili che maggiormente differenziano i Cluster sono quelle che riguardano la Tipologia di Clientela/Committente:

- Privati
- Strutture sanitarie pubbliche (ASL, ospedali)
- Enti ed amministrazioni pubbliche (Comune, Provincia, Distretti...)
- Strutture sanitarie private
- Istituti scolastici pubblici e privati
- Studi di psicologi/psicoterapeuti



GRAFICO 13: Ripartizione percentuale dei Ricavi nei singoli Cluster per tipologia di Attività (sinistra) e per tipologia di Clientela (destra)





- Altri studi professionali
- Associazioni, ONLUS e cooperative sociali
- Società ed enti sportivi
- Altre imprese
- Altro

e quelle che riguardano la Tipologia di Attività svolta:

- Psicoterapia individuale
- Psicoterapia della famiglia, di coppia e di gruppo
- Consulenza psicologica in ambito clinico
- Psicologia preventiva e di comunità
- Sostegno psicologico
- Supervisione
- Sperimentazione e ricerca
- Formazione e didattica
- Consulenza psicologica per lo sport
- Consulenza di psicologia e psicopatologia giuridica
- Consulenza psicologica per il lavoro e le organizzazioni
- Altro

Nel precedente Grafico 13 sono riportati i diagrammi a torta che rappresentano la ripartizione percentuale delle Attività e della Clientela per ciascun Cluster.

Al fine di comprendere meglio le caratteristiche che contraddistinguono ciascun Cluster, di seguito vengono riportati due grafici che rappresentano per ciascuna tipologia di Attività (Grafico 14) e per ciascun tipo di Clientela (Grafico 15) l’importanza, in termini di ricavo, che essa ha per ciascun Cluster.

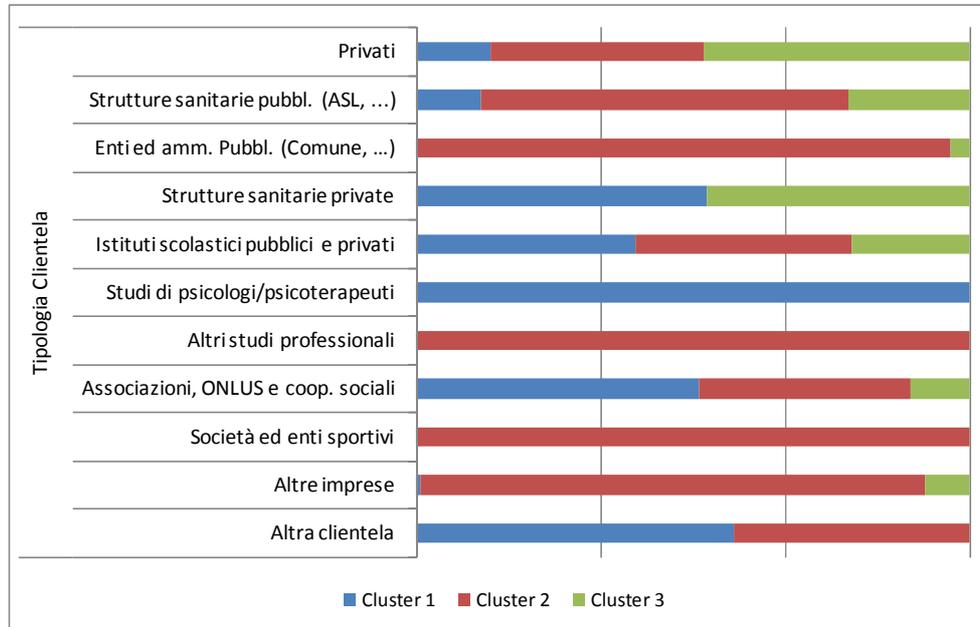
Il Cluster 1, ad esempio, è caratterizzato da una tipologia di clientela che privilegia i Privati, le Strutture Sanitarie Pubbliche e Private, le ONLUS e gli Istituti Scolastici (vedi Grafico13) e da una tipologia di Attività che privilegia la Psicoterapia, la Consulenza Psicologica in ambito clinico, il Sostegno Psicologico e la voce “Altre attività” che potrebbero ricomprendere l’attività svolta con la qualifica di Educatore che molti giovani ricoprono pur facendo attività di Psicologo.

Dal punto di vista della Tipologia di Clientela (Grafico 14), il Cluster 1 è maggiormente rappresentato dalle attività svolte presso Studi di Psicologi e Psichiatri, Strutture Sanitarie Private, Istituti Scolastici e ONLUS. Si osservi in particolare che sebbene la voce “attività è presso Studi di Psicologi e Psichiatri” risulti di scarsa importanza in termini di Ricavi, essa è rappresentata quasi esclusivamente dal Cluster 1, a conferma che tale Cluster è riferibile a soggetti giovani che, all’inizio della propria carriera, possono decidere di lavorare presso altri psicologi di maggiore esperienza. Interessante inoltre osservare l’entità della voce “Altra Clientela” caratterizzata fortemente dal Cluster 1 e dal Cluster 2.

Report di analisi dello studio statistico effettuato in occasione della Ricerca “Analisi sull’appropriatezza degli Studi di Settore alla professione di Psicologo nella Regione Liguria” promossa dall’Ordine degli Psicologi della Liguria.

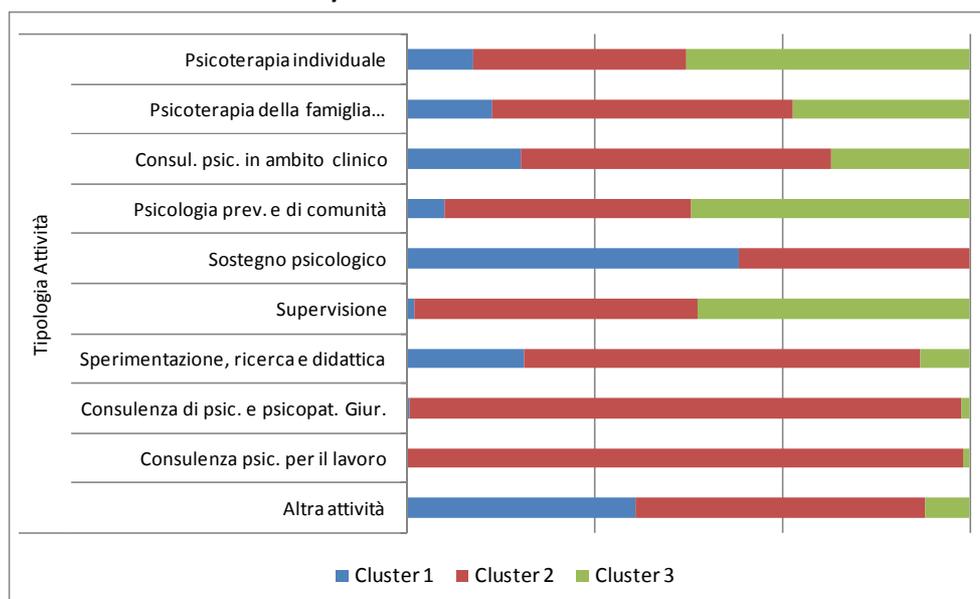


GRAFICO 14: Importanza di ciascuna tipologia di Clientela nei tre Cluster



Dal punto di vista della Tipologia di Attività (Grafico 15), il Cluster 1 è maggiormente rappresentato da attività quali il Sostegno Psicologico, la Sperimentazione, Ricerca e Didattica e la voce “Altre Attività”.

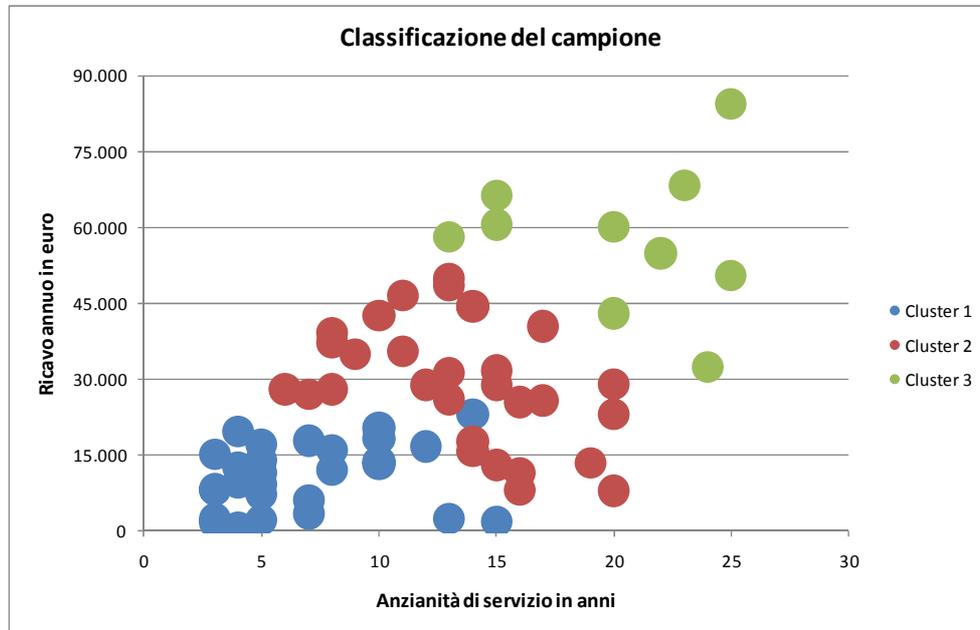
GRAFICO 15: Importanza di ciascuna Attività nei tre Cluster



Report di analisi dello studio statistico effettuato in occasione della Ricerca "Analisi sull'appropriatezza degli Studi di Settore alla professione di Psicologo nella Regione Liguria" promossa dall'Ordine degli Psicologi della Liguria.



GRAFICO 16: Rappresentazione grafica del Ricavo annuo in funzione dell'Anzianità

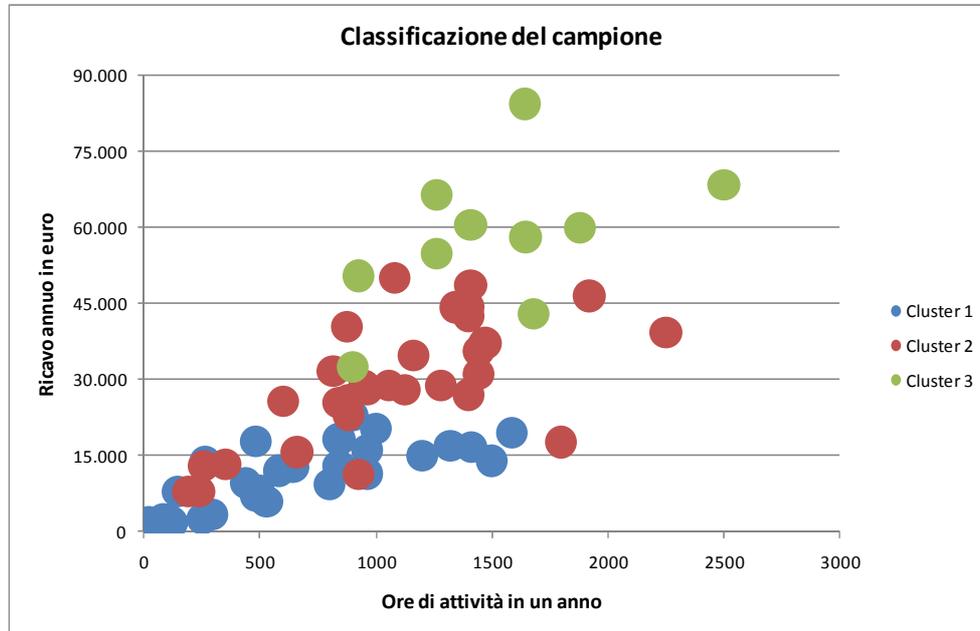


La rappresentazione riportata nel Grafico 16, evidenzia in modo chiaro le caratterizzazioni di ciascun Cluster. Al crescere della variabile "Anzianità" ossia del numero di anni dalla data di iscrizione all'Ordine che rappresenta l'inizio "ufficiale" dell'attività di Psicologo, il Ricavo annuo cresce. I punti blu rappresentano il Cluster 1 formato da soggetti giovani con ricavi da compensi limitati, seguono i soggetti del Cluster 2 e poi quelli del Cluster 3 formato da quei soggetti con maggiore esperienza e con ricavi annui più elevati. Si osservi come la categorizzazione delle unità statistiche sia ben evidenziata, infatti i punti che appartengono allo stesso Cluster sono disposti vicini tra loro e nell'ordine che ci si aspetterebbe di riscontrare con riferimento alle variabili in oggetto.

Analogamente al Grafico 16, il Grafico 17 riporta l'andamento congiunto delle variabili Ricavo annuo e Ore di attività. Anche in questo si riscontra un andamento crescente del Ricavo in funzione delle ore di attività, il che è comprensibile con riferimento al significato di tali variabili. Tuttavia la categorizzazione dei Cluster risulta più confusa rispetto al grafico precedente. Si osservano cioè delle sovrapposizioni tra i tre Cluster. Probabilmente ciò è dovuto alla variabile Ore di attività che, come detto in precedenza, presenta delle criticità in termini di sua corretta definizione (vedi paragrafo 7.2).



GRAFICO 17: Rappresentazione grafica del Ricavo annuo in funzione delle Ore di attività



8 Interpretazione in breve dei Cluster .

Sulla base di tutte le informazioni che sono state estratte in fase di Analisi dell'informazione proveniente dal campione, è possibile descrivere le caratteristiche principali di ciascun Cluster.

Cluster 1

Età: in media 32 anni (7 anni di anzianità);

Ricavi da compensi annui: € 10.800;

Costi annui sostenuti: € 4.700 (€ 4.000 per la scuola di specializzazione e € 700 per altre spese);

Prevalentemente nubile, vive a casa per limitare le spese;

Svolge attività presso i Privati di sostegno psicologico;

Lavora come Educatore (all'inizio dell'attività);

Lavora con contratti tipo Co.co.co;

Spesso accetta compensi orari sotto i 10 €/ora presso Associazioni, ONLUS e altri enti che tuttavia gli richiedono di aprire la Partita IVA per poter lavorare con loro.



Report di analisi dello studio statistico effettuato in occasione della Ricerca “Analisi sull’appropriatezza degli Studi di Settore alla professione di Psicologo nella Regione Liguria” promossa dall’Ordine degli Psicologi della Liguria.



Cluster 2

Età: in media 39 anni (14 anni di anzianità);

Ricavi da compensi annui: € 29.500;

Costi annui sostenuti: € 5.900;

Lavora prevalentemente per i privati o per gli enti e amministrazioni pubbliche;

Ha una posizione che gli consente di sopravvivere nell’auspicio di raggiungere una tranquillità economica negli ultimi anni di professione.

Cluster 3

Età: in media 45 anni (20 anni di anzianità);

Ricavi da compensi annui: € 57.800;

Costi annui sostenuti: € 8.300;

Lavora prevalentemente con i Privati o per Strutture Sanitarie Pubbliche o Private;

Svolge attività prevalentemente in psicoterapia e supervisione;

La posizione lavorativa raggiunge d’abitudine una maggiore solidità dal punto di vista economico e professionale.

9 Conclusioni .

La presente analisi condotta sui dati campionari provenienti dalla popolazione degli Psicologi della Liguria, permette di evidenziare in particolare due criticità che dovrebbero essere tenute nella dovuta considerazione in occasione di un riallineamento degli Studi di Settore ad opera dell’Agenzia delle Entrate.

1. La voce “Ore annue lavorate” deve essere definita in modo chiaro e tutti gli indicatori contenuti negli Studi di Settore che da essa vengono influenzati dovrebbero essere rivisti in funzione della nuova formulazione.
2. La quasi totalità dei soggetti appartenenti al Cluster 1 e buona parte di quelli del Cluster 2 è da considerarsi economicamente “debole” e quindi necessita di maggior tutela in caso di utilizzo di accertanti induttivi quali quelli che nascono dalla applicazione degli Studi di Settore.

Come osservato in precedenza, uno sviluppo futuro di questo Progetto di ricerca potrebbe essere quello di approfondire, attraverso ulteriori indagini campionarie o attraverso l’accesso ai dati dell’Agenzia delle Entrate, l’analisi per ciascuna Provincia ligure con dettaglio a livello di singolo Comune con la finalità di enucleare le micro realtà che presentano particolari problematiche.



ALLEGATO 1 - IL QUESTIONARIO

Di seguito vengono riportate le domande inserite nel Questionario inviato a tutti gli iscritti all'Ordine degli Psicologi della Liguria.

I. Personale addetto all'attività.

Indicare il numero di dipendenti: **a tempo pieno** _____ **a tempo parziale** _____

II. Tempo dedicato all'attività di psicologo

Ore settimanali lavorate: **anno 2007** _____ **anno 2008** _____
Settimane durante l'anno lavorate: **anno 2007** _____ **anno 2008** _____

III. Tipologia di attività svolta.

Indicare per ciascuno dei due anni indicati (2007 e 2008) il numero di pazienti, il numero di incontri e la percentuale di compensi distinguendo per tipologia di attività. Per la peculiarità di talune attività, al posto del numero di pazienti e di incontri, si dovrà indicare il numero di committenti.

Tipologia di attività	Numero di incontri		Numero Pazienti		Percentuale (%) sui compensi totali	
	2007	2008	2007	2008	2007	2008
Psicoterapia individuale	_____	_____	_____	_____	_____	_____
Psicoterapia della famiglia, di coppia e di gruppo	_____	_____	_____	_____	_____	_____
Consulenza psicologica in ambito clinico	_____	_____	_____	_____	_____	_____
Psicologia preventiva e di comunità	_____	_____	_____	_____	_____	_____
Sostegno psicologico	_____	_____	_____	_____	_____	_____
Supervisione ^(*)	_____	_____	_____	_____	_____	_____
Altro	_____	_____	_____	_____	_____	_____



Tipologia di attività (...continua...)	Numero di committenti		Percentuale (%) sui compensi totali	
	2007	2008	2007	2008
Sperimentazione e ricerca	_____	_____	_____	_____
Formazione e didattica	_____	_____	_____	_____
Consulenza psicologica per lo sport	_____	_____	_____	_____
Consulenza di psicologia e psicopatologia giuridica	_____	_____	_____	_____
Consulenza psicologica per il lavoro e le organizzazioni	_____	_____	_____	_____
Altro	_____	_____	_____	_____

(*) Ad esempio: incontro con una famiglia = 1 paziente; lavoro con un gruppo = 1 paziente.

IV. Tipologia di clientela

Indicare per ciascuno dei due anni indicati (2007 e 2008) la percentuale dei compensi distinta per tipologia di clientela.

Tipologia di clientela	Percentuale (%) sui compensi totali	
	2007	2008
Privati	_____	_____
Strutture sanitarie pubbliche (ASL, ospedali)	_____	_____
Enti ed amministrazioni pubbliche (Comune, Provincia, Distretti...)	_____	_____
Strutture sanitarie private	_____	_____
Istituti scolastici pubblici e privati	_____	_____
Studi di psicologi/psicoterapeuti	_____	_____
Altri studi professionali	_____	_____
Associazioni, ONLUS e cooperative sociali	_____	_____
Società ed enti sportivi	_____	_____
Altre imprese (*)	_____	_____
Altro	_____	_____

(*) Aziende private diverse dalle precedenti; rientrano, ad esempio, anche le scuole di specializzazione.



V. Elementi contabili

	2007	2008
COSTI:		
Spese da lavoro dipendente, collaboratori occasionali e contratti a progetto.	_____	_____
Spese per supervisione	_____	_____
Spese per utenze (telefoniche, energetiche ...)	_____	_____
Spese per affitti	_____	_____
Spese per scuole di specializzazione e convegni (vitto, alloggio, viaggio ...)	_____	_____
Altre spese	_____	_____
RICAVI:		
Ricavi da compensi	_____	_____

VI. Informazioni di tipo finanziario

VI.1. Tempo medio di incasso dei crediti da clienti.

Barrare, per ciascun anno, la casella che più rappresenta il tempo medio di incasso dei propri crediti:

Tempo medio di incasso dei crediti:	Immediato	30 giorni	60 giorni	Oltre i 60 giorni
Anno 2007	[]	[]	[]	[]
Anno 2008	[]	[]	[]	[]

VI.2. Richiesta di riduzione delle tariffe o della frequenza degli incontri.

I suoi clienti/committenti le hanno, di recente, richiesto una revisione del rapporto economico in termini di riduzione dell'importo delle sue tariffe, della frequenza degli incontri oppure delle ore dedicate all'attività?

Nessuno []	Pochi []	Molti []	Quasi tutti []
-------------	-----------	-----------	-----------------



Report di analisi dello studio statistico effettuato in occasione della Ricerca "Analisi sull'appropriatezza degli Studi di Settore alla professione di Psicologo nella Regione Liguria" promossa dall'Ordine degli Psicologi della Liguria.



VII. Dati anagrafici

Indicare con una "X", per ogni anno, la modalità di esercizio della propria attività:

Modalità di attività:	Con Partita IVA	Co.co.co./co.co.pro.	Prestazione occasionale
Anno 2007	[]	[]	[]
Anno 2008	[]	[]	[]

Comune _____

Provincia _____

Anno di inizio attività _____

Codice studio di settore _____

Cluster Prevalente: anno 2007 _____

anno 2008 _____

VIII. Informazioni aggiuntive (FACOLTATIVO)

Lo studio ha tra i suoi obiettivi quello di classificare i professionisti psicologi sulla base delle informazioni raccolte col presente questionario. Coloro che fossero interessati a conoscere la propria collocazione nelle suddette classificazioni senza perdere l'anonimato, indichino qui di seguito un codice identificativo di pura fantasia che gli consenta di riconoscere in futuro l'informazione proveniente dal proprio questionario. Per evitare, improbabili ma pur possibili doppioni, si consiglia di creare il codice seguendo questo schema: prime due lettere del colore preferito, seguite dalle prime due lettere della marca di auto posseduta, seguite dall'indicazione di ora, minuti e secondi in cui si è terminato il questionario. [Esempio: se il suo colore preferito è il grigio, la sua auto è una Peugeot 206 e ha concluso il questionario alle 10.38 e 47 secondi, allora il suo codice identificativo sarà: GRPE103847.

CODICE PERSONALE ANONIMO _____

Si consiglia di annotarsi il codice poiché, una volta spedito il questionario, non sarà possibile recuperarlo in alcun modo.